

Il giorno 12 dicembre 2016 alle ore 11.00 presso la Sala Berengo, Ca' Foscari, i Componenti della Commissione Placement del Dipartimento di Studi Umanistici (DSU), i Coordinatori dei collegi didattici dei corsi di laurea e laurea magistrale incardinati nel DSU, il Delegato per la didattica del DSU e il Delegato del Rettore per l'orientamento, il Referente del settore Placement di Ateneo hanno incontrato alcuni rappresentanti delle parti sociali.

Sono presenti:

per l'Università:

Commissione Placement-Parti Sociali del DSU: Daniele Baglioni, Alessandra Bucossi, Alessandro Cinquegrani, Paola Corò, Stefania Portinari, Alessandra Rizzi, Elisabetta Molteni (presidente della Commissione, Delegata alla Didattica DSU)

Referente del settore Placement di Ateneo (Barbara Benedetti)

Coordinatore del Collegio didattico di Lettere (Eugenio Burgio)

Coordinatore del Collegio didattico di Storia (Anna Rapetti)

Luigi Sperti (Coordinatore del Collegio didattico di Scienze dell'antichità)

Delegato del Rettore per l'orientamento Francesca Rohr

per le parti sociali:

Camera Servizi Alberto Capuzzo

Mondadori Editore Giovanni di Domenico

Carocci Editore Claudia Evangelisti

Net for Children Michele Lanzetta

Coopcultura Michela Marchini

Direttore de «Il Gazzettino-Venezia» Roberto Papetti

Servizio Politiche Attive del Lavoro-Venezia Federica Rigoni

Vela-Venezia Piero Rosa Salva

L'incontro, promosso dalla Commissione Placement del DSU, è finalizzato a un confronto con le parti sociali inteso a verificare come la preparazione dei laureati di area umanistica risponda alle esigenze del mondo del lavoro.

Dopo i saluti del Direttore del DSU (Paolo Eleuteri) e del Prorettore alla didattica (Ricciarda Ricorda), il Delegato alla didattica del DSU (Elisabetta Molteni) illustra l'organizzazione della offerta formativa dell'area umanistica presso l'Università Ca' Foscari e chiede agli ospiti una valutazione circa tre aspetti:

-l'attuale accoglienza dei laureati di area umanistica negli ambienti di lavoro che essi rappresentano;

-la valutazione della formazione dei laureati di area umanistica in termini di punti di forza e elementi di debolezza;

-gli interventi da attuarsi per allineare, nel rispetto della vocazione formativa di ciascun corso di laurea, le competenze acquisite dagli studenti di area umanistica con le esigenze del mondo del lavoro.

Ognuno dei rappresentanti delle parti sociali illustra la propria figura professionale e l'ambiente di lavoro in cui opera, soffermandosi sugli aspetti diversi che qualificano i laureati di area umanistica e sulle carenze che emergono nei loro profili e nelle loro performances professionali.

M. Lanzetta individua il profilo del laureato in archeologia come interessante per le professioni che si incardinano nell'ambito delle associazioni umanitarie radicate nel territorio. Il laureato di area umanistica, che coniughi a una solida cultura generale competenze informatiche, comunicative ed economiche, rappresenta una figura in grado assolvere tre compiti fondamentali per l'attività delle associazioni umanitarie: concorrere alla costituzione di reti di associazioni umanitarie, grazie alla conoscenza del territorio; coinvolgere aziende pubbliche e private in attività nel sociale; intercettare fondi attraverso bandi di finanziamento europei, grazie alla formazione acquisibile all'università.

P. Rosa Salva mette in luce come la formazione umanistica negli ultimi anni sia stata oggetto di una opportuna rivalutazione, soprattutto in territorio italiano, e come sia auspicabile una integrazione delle competenze attraverso l'acquisizione di conoscenze di carattere economico e nelle lingue straniere. Tali competenze interdisciplinari delineano una figura professionale particolarmente adatta a attività di promozione di un territorio come quello veneziano, con una forte vocazione turistica e un patrimonio storico-artistico di assoluto rilievo.

G. di Domenico osserva come nell'editoria siano impiegati numerosi laureati in discipline umanistiche e si sofferma sull'evoluzione della produzione di editoria nell'ambito scolastico. Negli ultimi anni si registra una trasformazione dei prodotti editoriali e quindi agli operatori vengono richieste nuove competenze. Le opportunità di lavoro sono in crescita per la pubblicazione di volumi scolastici per la scuola dell'obbligo e superiore, che richiedono in particolare la redazione di apparati didattici costruiti dall'autore e dal redattore, che deve partecipare al lavoro dell'autore in forma attiva e avere consapevolezza del nuovo profilo degli insegnanti. Si evidenzia anche l'esigenza di redattori competenti sui temi della disabilità, per la realizzazione di supporti didattici per gli educatori incaricati di seguire la formazione di studenti disabili. I redattori devono poi vantare competenze nei differenti registri comunicativi, essenziali per l'impiego nei diversi settori delle Case Editrici.

C. Evangelisti ribadisce che i redattori devono affinare le competenze necessarie alla redazione di apparati. Individua due nuove esigenze a cui laureati in area umanistica possono rispondere efficacemente: le diverse forme di comunicazione attivate dagli editori per promuovere il proprio prodotto (gestione di siti internet, social, pubblicità); la gestione commerciale del libro. Per questo ritiene efficace una sinergia tra competenze umanistiche, digitali (grafica in primo luogo), economiche.

R. Papetti illustra l'attuale assetto dei giornali, dove per ogni giornalista strutturato ci si avvale di 7 o 8 collaboratori esterni. Delinea le trasformazioni della professione di giornalista negli ultimi anni e mette in luce come ormai la professionalità non si misuri sulla capacità di reperire le notizie, ma sul saperle selezionare, valutare, gerarchizzare e sulla duttilità necessaria a trattare tipologie di notizie diverse senza una specializzazione in pochi ambiti di competenza definiti. Per queste figure professionali la formazione culturale è requisito imprescindibile. I laureati di area umanistica spesso, tuttavia, abituati

all'approfondimento e all'analisi, mancano della capacità di prendere decisioni in tempi rapidi; mancano anche di competenze trasversali.

A. Capuzzo ha illustrato due aree importanti per l'occupazione dei giovani nella nostra provincia: la scuola; il marketing del territorio. I laureati di area umanistica dimostrano in questa prospettiva competenze importanti: capacità di sintesi; la capacità di mettere in relazione dati diversi; una solida formazione culturale di base. E' necessario acquisiscano competenze trasversali: il lavoro in équipe; la gestione del tempo; la gestione delle fasi di crisi. Si impone anche la conoscenza dell'informatica.

F. Rigoni ha sottolineato l'opportunità di indirizzare i laureati di area umanistica ai servizi di intermediazione pubblici e privati, a cui attualmente si rivolgono rispettivamente l'11% e il 20% dei laureati. Suggerisce di incentivare le 'sperimentazioni professionali' in itinere attraverso esperienze quali l'Alternanza Scuola Lavoro e i Tirocini. L'attenzione deve essere rivolta non a ciò che i laureati hanno imparato, ma a ciò che sono diventati, attraverso le conoscenze acquisite nel loro percorso formativo e le esperienze maturate anche in ambito lavorativo. Fondamentale che i laureati imparino a presentarsi in occasione dei colloqui di lavoro, valorizzando i loro punti di forza nella consapevolezza delle attese specifiche del loro interlocutore.

M. Marchini ha definito quale formazione umanistiche abbia spendibilità nel settore bibliotecario, di cui si occupa all'interno di Coopculture. Ha individuato nella laurea in conservazione dei beni culturali il titolo preferenziale. Ha ribadito l'importanza per i laureati di maturare esperienze di lavoro già nel corso degli studi ma anche di sviluppare la capacità di tradurre le idee in progetti, rendendosi propositivi e padroneggiando i diversi registri espressivi.

Si rileva una convergenza dei rappresentanti delle parti sociali nella valorizzazione di una formazione interdisciplinare che affianchi a solide conoscenze di carattere generale, già assicurate dai corsi di laurea del DSU, competenze nelle lingue straniere, rudimenti di economia e informatica. Parimenti si evidenzia l'utilità delle Soft skills, preferibilmente certificate.

E. Molteni ringrazia gli ospiti, auspica la formalizzazione di questa rete in un gruppo di lavoro permanente e invita i rappresentanti delle parti sociali a un nuovo incontro nei prossimi mesi, aperto anche a nuovi soggetti, già contattati ma non disponibili per la data odierna.

La seduta è tolta alle ore 13.00.